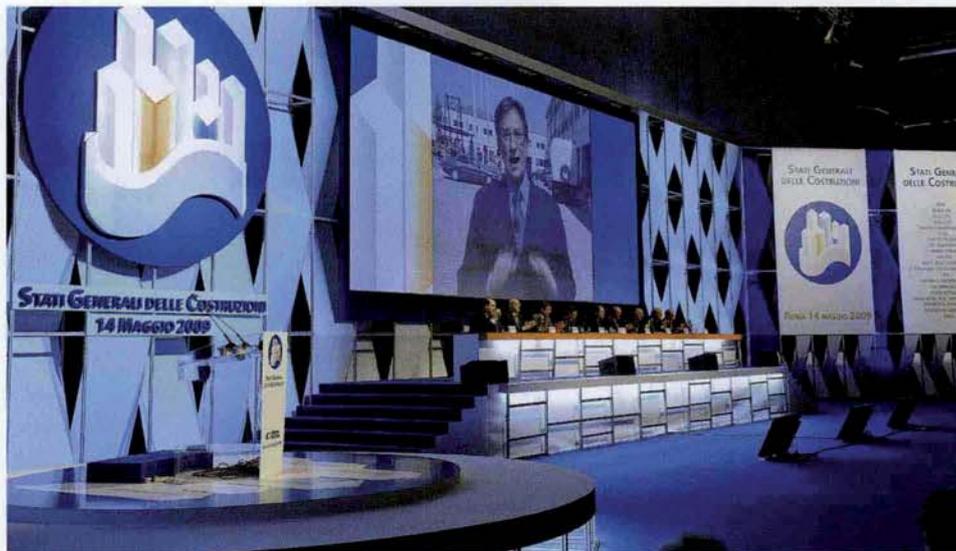


Qualità in edilizia: il Manifesto degli Stati Generali

Le Associazioni di rappresentanza ed i Sindacati dei lavoratori hanno siglato il Manifesto degli Stati Generali dell'Edilizia: per la prima volta il comparto delle costruzioni solidale ha presentato una serie di proposte per la riqualificazione del settore

Il trend recessivo che sta colpendo duramente il settore delle costruzioni, da sempre trainante per l'economia; la consapevolezza della cattiva qualità della progettazione e della costruzione che si è rivelata nella sua piena drammaticità in occasione del terremoto in Abruzzo; l'emergenza sicurezza spesso denunciata, mai risolta hanno determinato una reazione di allarme da parte di tutti i protagonisti del settore. A partire dalla *progettazione*, nodo nevralgico per la qualità dell'opera, spesso vincolata e limitata dalle scelte economiche della Committenza, soprattutto quando la Committenza è Pubblica. Una Committenza Pubblica, spesso anello debole della catena, che agisce ancora sulla base del minor costo. L'aggiudicazione al prezzo più basso resta uno degli elementi più urgenti da innovare nell'iter di sviluppo progettuale, sotto il profilo del concept delle opere, della serietà delle imprese di costruzione e dei capitoli dei materiali. E, se è vero che, per quanto riguarda i materiali, la certificazione di qualità (sia di processo che di prodotto), ha consentito passi importanti in direzione della qualità, tuttavia i processi produttivi - condizionati da un utilizzo intensivo di manodopera e dall'incidenza elevata del costo dei materiali impiegati - dopo il rallentamento fisiologico degli ultimi anni vivono una condizione di vera emergenza, al punto che anche l'avvio futuro di grandi opere, come nel caso della prossima Expo 2015 non viene considerato sufficiente per arginare le difficoltà che attraversano soprattutto le piccole imprese del settore.

Il comparto dell'edilizia si è presentato per la prima volta coeso con una serie di proposte che



hanno l'obiettivo di uscire dalla crisi nel più breve tempo possibile riavviando la ripresa economica, salvaguardando la qualità in tutti i suoi aspetti. Incentivare le imprese consente di mettere in atto un

meccanismo virtuoso: realizzare obiettivi di riqualificazione energetica degli edifici, con uso di energie rinnovabili o di prodotti e processi innovativi e originali. "L'impresa che non rispetta le norme sulla si-

Le associazioni

ANCE
Associazione Nazionale
Costruttori Edili

ANDIL
Associazione Nazionale Industria
Laterizi

ANIE
Federazione Nazionale Imprese
Elettrotecniche ed Elettroniche

ANIMA
Federazione delle Associazioni
Nazionali dell'Industria Meccanica
Varia ed Affine

ASSOVETRO
Associazione Nazionale
degli Industriali del Vetro

FEDERBETON
Federazione delle associazioni
di impresa dei materiali
e dei manufatti a base cementizia

FEDERCHIMICA
Federazione Nazionale
dell'Industria Chimica

FEDERLEGNO-ARREDO
Associazione nazionale
delle Industrie dell'arredamento
e articoli per il bagno

OICE
Associazione delle organizzazioni
di ingegneria di architettura
e di consulenza tecnico-economica

FINCO
Federazione Industrie Prodotti
Impianti e Servizi per le Costruzioni

Le proposte del Manifesto

- Riqualficazione del territorio attraverso l'attuazione di politiche di rigenerazione urbana accompagnate da un programma di opere piccole e medie nel segno della sostenibilità ambientale.
- Piano Casa per abitazioni ad affitto sostenibile (housing sociale) e, con questo, un programma straordinario di edilizia economica e popolare.
- Un Piano per l'edilizia che, attraverso l'uso della leva fiscale, favorisca l'acquisto delle abitazioni, gli interventi di adeguamento tecnologico ed energetico e quelli finalizzati alla sicurezza del patrimonio immobiliare.
- Sostituzione edilizia per la demolizione di edifici obsoleti e di scarsa qualità e loro ricostruzione secondo criteri di sicurezza e risparmio energetico, attraverso premi volumetrici e detrazioni fiscali.
- Un sistema di qualificazione e selezione degli operatori del settore con la definizione di requisiti di accesso alla professione e una modifica delle norme di ingresso nel mercato pubblico, garantendo l'esclusione di chi non rispetta le regole. Privilegiare la diffusione dell'offerta economicamente più vantaggiosa rispetto al massimo ribasso.
- Tracciabilità dei flussi finanziari, elemento determinante nel contrasto alle infiltrazioni della criminalità organizzata.
- Potenziamento delle attività di controllo sulla sicurezza e regolarità del lavoro e di verifica sulle caratteristiche statiche degli edifici.
- Modifica della normativa in materia di ammortizzatori sociali. Aumento della durata della Cig ordinaria e della disoccupazione speciale edile attraverso l'utilizzo dell'avanzo di gestione dei fondi Inps.
- Rafforzamento dell'uso del Durc rilasciato sulla base della congruità, ovvero dell'incidenza della manodopera rispetto al valore dell'intervento.



curezza di chi lavora, difficilmente ne rispetta poi il diritto ad avere una busta paga regolare, così come l'impresa che tenta di eludere le norme sulla qualità del lavoro difficilmente non farà altrettanto sui materiali. Per questo esiste un filo nero che lega le vittime sul lavoro e quelle del terremoto e che va spezzato, l'illegalità. Sta alle forze sane che costituiscono la maggioranza del settore delle costruzioni fare il primo passo in questa direzione." Questa la dichiarazione di Walter Schiavella, segretario della Fillea Cgil che sintetizza efficacemente gli obiettivi del documento. Tre i cardini sui quali si sviluppa la proposta: la garanzia di un elevato livello di investimenti, la salvaguardia del lavoro e la creazione di un contesto di regolarità e legalità, articolati in una serie d'impegni precisi e di richieste rivolte al governo, al parlamento e alle istituzioni di agire in sinergia, per il rilancio dell'edilizia nel segno della qualità.